



Commento

GRAFFITI SUI CANTIERI M4 MA LA SINISTRA DIMENTICA I COMMERCianti IN CRISI

■ ■ ■ MASSIMO COSTA

■ ■ ■ La domanda che fanno tutti i turisti quando vengono a Milano, e rigirano tra le mani una cartina dei mezzi pubblici, è sempre la stessa: «Perché esiste la M5 e non la M4?». Le amministrazioni comunali sono andate talmente di corsa che si son perse per strada una linea metropolitana, rallentata prima da carenze di fondi poi dai ricorsi e controricorsi al Tar. La linea blu, progettata negli anni d'oro della giunta Albertini, è stata infatti scavalcata dalla lilla (aperta interamente nel 2013). La M4, nel frattempo, arrancava e bucava anche l'inaugurazione dell'Expo, per la cui scadenza erano state promesse urbi et orbi almeno le stazioni dall'aeroporto di Linate allo snodo Forlanini.

Invece nisba. Si è cominciato a scavare in ritardo, e - colpa gravissima - non si è pensato per tempo a un piano di aiuti che potesse in qualche modo alleviare l'impatto dei cantieri sulle attività commerciali. I primi bandi del Comune sono stati un mezzo flop, e mentre Palazzo Marino si affannava per cercare di distribuire qualche mancia ai negozianti rimasti senza clienti il numero di chiusure aumentava inesorabilmente. L'ultima protesta risale a martedì, con via Foppa tappezzata di volantini sul «funerale» della strada.

La M4 è un'opera strategica e fondamentale per il futuro del trasporto pubblico milanese. Il ritardo accumulato - si finirà nel 2021 - ci fa imbestialire se pensiamo che si salirà sui treni della blu 6 anni dopo i primi annunci. Doveva essere già conclusa. Mentre incrociamo le dita affinché non ci siano altri intoppi, notiamo che è stato speso un bel gruzzoletto di fondi per dipingere le recinzioni dei cantieri. C'è stato un concorso, e a breve i cantieri saranno «abbelliti» anche da alcuni graffiti: le prime bombolette sono entrate in azione nei giorni scorsi. Per la «vestizione» delle transenne il Comune ha festeggiato in pompa magna il «weekend della blu». Gli unici che non festeggiano, e che avrebbero meritato più attenzione, sono i negozianti messi in ginocchio per sei anni dai cantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

